



Carretti Musicali

con Paolo Baldini, Dario Giovannini, Gianni Perinelli,
Lorenzo Pezzi, Neera Pieri, Matteo Ricci, Frei Rossi, Leslie Silvani

ideazione e trucchi Cesare Ronconi (Teatro Valdoca)

costumi Cristiana Suriani

realizzazione carretti Maurizio Bertoni e Cesare Ronconi

organizzazione Michele Bertoni, Roberta Magnani e Carlotta Pieri

produzione Aidoru Associazione

con il supporto di Regione Emilia Romagna, Provincia di Forlì Cesena,
Comune di Cesena e Edil Più Costruzioni

I CARRETTI MUSICALI sono dedicati a cinque grandi paesi: America, Cina, Giappone, India e Italia. Di questi portano in sé tratti e suggestioni, e ne sprigionano le energie donando suoni e visioni. Sono una tribù rock in movimento, che invade per qualche ora una città, riscoprendone forme e colori. Una banda musicale, formata da tromboni, sassofoni, ma anche da chitarre elettriche, percussioni e cantanti amplificati, per guardare con altri occhi i vicoli, le traiettorie, le atmosfere e i luoghi delle “nostre città”.

I CARRETTI MUSICALI scardinano l'ordine spettacolare.

Trasformano in palcoscenico un qualsiasi angolo della città e si fondono al pubblico. Sono autosufficienti, utilizzano batterie ricaricabili per alimentarsi. Sono una banda moderna, elettrica e danzante.

Non esiste più la visione frontale di un evento. I carretti camminano e suonano in mezzo al pubblico, al centro, ai lati, agli angoli di una piazza, di una strada, su una scalinata, di fronte a un bar o ad un monumento, di fronte ai teatri e ai negozi. Il pubblico viene coinvolto all'interno di una scenografia mobile, di uno spaccato artistico del quale entra a far parte, danzando, battendo le mani e i piedi, cantando o urlando.

I Carretti non sono tipici di un luogo geografico e non sono archeologia estetica. Appartengono ad un immaginario popolare e confusionario, per questo familiare a chiunque, non sono globalizzazione dell'immagine ma curiosità e spontaneità genuina. Prendono immagini e colori da diverse culture e li reinterpretano con semplicità. Suonano una musica popolare ma desueta.

Melodie che potremmo aver sentito, ma non ricordiamo dove. Melodie che donano un senso di agio ma non sono riconoscibili e riconducibili ad un luogo ben preciso. Non c'è però recupero filologico, non c'è studio etnomusicale, c'è solo suono moderno, fresco e popolare. Il tutto viene rielaborato ed amplificato con un timbro che può ricordare la società moderna di un qualunque paese del mondo.

I costumi ed i trucchi sono sgargianti, decadenti ed espressivi, disegnano personaggi indefinibili, improbabili e incollocabili, delle vere e proprie icone che fanno pensare a clown ad un tempo antichissimi e modernissimi.

I CARRETTI MUSICALI sono essenza gioviale e spensieratezza del luogo che abitano, stringono i denti e mettono in circolo energia contagiosa che unita a quella di chi li guarda forma un vortice che porta via per una sera il malumore e la pesantezza dei pensieri, lasciando alla notte silenziosa un eco di suoni e di volti, scorci finalmente posseduti di una città che non conosciamo e non viviamo.

